



Lei mi odia (2004)

Una critica feroce all'ipocrisia americana sul tema del sesso..

Un film di Spike Lee con Anthony Mackie, Kerry Washington, Ellen Barkin, Monica Bellucci, Jim Brown, Brian Dennehy. Genere Commedia drammatica durata 138 minuti. Produzione USA 2004.

Uscita nelle sale: venerdì 22 ottobre 2004

Sesso, avidità, denaro e politica vengono messi sotto accusa attraverso la storia di un anomalo gigolò a pagamento.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

La prima cosa che uno spettatore potrebbe domandarsi alla fine dell'ultima pellicola del più famoso regista afroamericano della storia del cinema americano è: ma l'autore di She hate me è lo stesso autore de La 25ma ora? E'impazzito? Ha subito traumi o esaurimenti nervosi che ne hanno inaridito la vena creativa? E sarebbero tutte domande lecite, infatti, in breve, She hate me non è solo (e di gran lunga) il peggior film di Spike Lee, ma anche una delle pellicole più sconclusionate, volgari e banali degli ultimi anni. Già dopo i primi venti minuti non si capisce bene da che parte voglia parare il film: l'incipit fa pensare ad un thriller con spionaggio industriale a go-go ed annessa polemica politico sociale, poi si cambia totalmente registro e si affondano tematiche delicate come l'omosessualità femminile e il desiderio/possibilità per le coppie gay di avere figli, alla fine si piomba in un helzappoppin che riesce a tirare dentro in un unico calderone la mafia, il watergate, baci saffici, orge e che ha come disgustosa fine un happy-nd posticcio, ma che più posticcio non si può. Luoghi comuni, riflessioni e dialoghi senza senso, morale (posto che Lee voglia fornirla) discutibile: She hate me, è l'anticinema e spiace davvero vedere un progetto sulla carta promettente (in potenza l'idea di base è esplosiva), accartocciarsi su se stesso e navigare per lunghissimi 130 minuti senza timone come una nave alla deriva. Per coloro che, nonostante i sentiti avvertimenti, decidessero di dare lo stesso una chance al film, consigliamo di godersi i bellissimi titoli di testa, unico vero momento riuscito dell'intera opera, e poi, di scappare a gambe levate o addormentarsi profondamente, a seconda del proprio stato d'animo (o fisico...).